

## «DIAMO PIÙ SPAZIO ALLA PREGHIERA PER PREPARARCI ALL'INCONTRO CON IL PAPA»

### LETTERA DEL NOSTRO PASTORE ALLA DIOCESI



Carissimi e carissime, nei giorni scorsi abbiamo accolto con grande gioia la notizia della prossima venuta di Papa Francesco a Venezia, domenica 28 aprile; sarà la prima di tre tappe che lo vedranno pellegrino nelle Chiese del Triveneto nei prossimi quattro mesi.

La visita sarà significativa quanto desiderata e si caratterizzerà per gesti eloquenti: l'incontro con le ospiti del carcere femminile della Giudecca, durante la visita al padiglione della Santa Sede, presso il carcere della Giudecca (Biennale Arte 2024), poi, l'incontro con la nostra Chiesa che avrà come momento culminante la celebrazione

della Santa Messa in Piazza San Marco; si vanno definendo altri eventuali momenti di cui appena possibile si darà riscontro.

Queste settimane sono tempo prezioso per la preparazione spirituale – personale e comunitaria – che ci consentirà, come Chiesa, di vivere al meglio l'incontro col Santo Padre, per giungervi preparati diamo più spazio alla preghiera, affidando al Signore la persona di Francesco e il Suo ministero di Vescovo di Roma e Pontefice della Chiesa universale.

Non si tratta di inserire nuove iniziative, piuttosto di valorizzare le occasioni di preghiera: le orazioni universali dei fedeli,

nelle celebrazioni eucaristiche, l'adorazione eucaristica quotidiana o settimanale, la recita del santo rosario, così da rendere vivi i sentimenti d'affetto e comunione.

La visita del Successore di Pietro nella Chiesa che ha per Patrono l'evangelista Marco (collaboratore di Pietro), ci offre, anche l'opportunità di approfondire ulteriormente il cammino sinodale nella consapevolezza che la Chiesa universale è presente nella Chiesa particolare (rendendola tale), nella quale siamo inseriti, grazie al battesimo, con i nostri doni e carismi personali.

Il materiale preparato dagli Uffici diocesani e allegato potrà essere d'aiuto per scandire il tempo di preparazione.

Il cammino di Quaresima ci spinga all'amore e alla verità, ossia al Signore Gesù, così da testimoniare il Dio della misericordia e della pace; potremo così rallegrarci dell'incontro con Papa Francesco ed essere da lui confermati, come Chiesa, nella fede e nella carità.

Saluto tutti con affetto e tutti benedico,

+ Francesco Moraglia, *Patriarca*

Domenica 10 marzo  
4<sup>a</sup> di Quaresima

## Mercatino

Curato dal Gruppo Missioni

Aperto durante l'orario delle Sante Messe



Una semplice occasione per far conoscere il mondo missionario e sostenere, con l'acquisto dei nostri prodotti, le opere missionarie seguite dal nostro Gruppo Missioni.

## + INTENZIONI NELLE SS MESSE

### DOMENICA 3 MARZO

Ore 18.30 Def. Bruno, Gina, Luciano e Ina

### LUNEDÌ 4 MARZO

Ore 18.30 Def. Corrado

Def. Pernigo Antonio

### MERCOLEDÌ 6 MARZO

Ore 18.30 Def. Franco Marchiori (1 anno)

### GIOVEDÌ 7 MARZO

Ore 18.30 Def. Vally Cestaro Renesto

### DOMENICA 10 MARZO

Ore 11.00 Def. Fam. Martinello e Kazazian

## PARROCCHIAVIVA

- Lun - Ven Ore 6.15 e 7.15 Lodi (in patronato)
- 4 MARZO ORE 16.30 INCONTRO CARITAS
- 8 MARZO ORE 17.30 VIA CRUCIS (A SEGUIRE RECITA DEL SANTO ROSARIO)

7 MARZO

ORE 15.30

ADORAZIONE  
EUCARISTICA



## Un santo da conoscere

7 marzo S. Perpetua e Felicita

Durante la persecuzione di Settimio Severo, probabilmente il 7 marzo 203, morirono a Cartagine, nel Nord Africa, Perpetua, Felicita e altri quattro compagni.

Perpetua, ventiduenne, di famiglia nobile, era sposata e aveva un bambino ancora lattante che teneva con sé in carcere. Felicita, ancella di Perpetua, si trovava all'ottavo mese di gravidanza. Fra le due donne la sintonia era perfetta, perché la fede cristiana le aveva rese più che sorelle. La legge di allora proibiva di esporre nell'arena, al supplizio, le donne incinte. Felicita però, tre giorni prima del martirio dei compagni, diede alla luce una bambina. Mentre si lamentava nelle doglie del parto, i carcerieri le dissero: "Ti lamenti ora, e quando dovrai subire i tormenti del martirio, cosa farai?". Felicita rispose: "Ora sono io a soffrire, là ci sarà un Altro in me, che soffrirà per me, poiché io patisco per lui".

Il giorno del martirio, nell'anfiteatro, Perpetua in-



coraggiava i suoi compagni contrapponendo alle urla della folla il canto dei salmi.

Sono senz'altro racconti d'altri tempi, ma che dicono a noi oggi quanto sia fondamentale nelle piccole o grandi difficoltà che incontriamo nel nostro cammino, restare attaccati a Cristo, senza mai smettere di pregare.

Giuseppe Corazzin